



Tra filosofia e ambiente
Obiettivo: Sviluppo sostenibile

Associazione BLOOMSBURY Editore
OSCOM-ONLUS

QUINDICINALE ON LINE
Autorizzazione 5003
del Tribunale di Napoli
ISSN 1874-8175 del 2002

Direttore Franco Blezza
Direttore Responsabile
Clementina Gily
Anno XXI Numero 3-4
periodo 1-28 febbraio 2023

Per capire i poeti ... per amare la poesia

Di Massimo Luongo



Io penso che molti avranno ascoltato quella stupenda poesia intitolata "L'odio" di Wislawa Szymborska e letta magistralmente da Pier Francesco Favino durante la trasmissione commemorativa della Shoah con il contributo della senatrice Liliana Segre. Bene, secondo il mio punto di vista, quel componimento è l'esempio lampante dell'impatto emotivo, culturale e filosofico che una poesia riesce a dare a chi ne fruisce. È la potenza evocativa associata alla semplicità linguistica che in questa, come in tante altre, le consente di fare breccia nei cuori. Sembra quasi che sia la poesia stessa ad arrivare a te, senza chiederti neanche lo sforzo di capire, perché lei stessa è ANCHE il suo significato.

In passato, ogni volta che mi capitava d'imbattermi in un'opera del genere, mi chiedevo perché, a differenza di qualche secolo fa, un'arte di tale bellezza non ha il seguito che stramerita a livello editoriale, ossia nel gradimento del pubblico attraverso l'acquisto dei libri di poesia? Sappiamo molto

www.wolffonline.it - Anno XXI Numero 3-4 periodo 1-28 FEB 2023
Autorizzazione 5008 del Tribunale di Napoli - ISSN 1874-8175 del 2002

bene quanto sia vasta, ampia e profonda la platea di chi si cimenta a scrivere versi, solo per sé stessi o per renderli pubblici e sappiamo ancora meglio che molti di questi versi non fanno onore a un'arte di così alto valore, che oserei dire sacra. Questo aspetto potrebbe essere una ragione, o magari una spiegazione all'allontanamento del soggetto-lettore all'oggetto-poesia, ma io credo che il punto essenziale non sia questo.

Così com'è sicuro che tutti hanno la possibilità e la capacità di discernere il bello dal brutto, pochi (inclusi prima di tutto molti di quelli che scrivono versi) hanno voglia o capacità di entrare nell'universo del poeta. Nemmeno quando la poesia entra così forte da spaccarti il cuore, come nel caso dei versi della Szymborska. Forse può nascere la curiosità di capire chi è l'autore e magari spingersi a cercare e leggere qualche altro suo componimento, affezionarsi e apprezzarlo, oppure annoiarsi e dimenticarlo velocemente. Per esempio, durante un reading poetico collettivo, magari di un gruppo o associazione di poeti, si impara a conoscere l'autore, attraverso il suo stile e la cifra, validi o meno validi, in base al giudizio personale o magari a un'amicizia che ci lega allo stesso; ma questo non basta, anzi io dico che è del tutto inutile. Non serve a nulla cercare di capire IL poeta, fondamentale è invece capire I poeti e così entrare di diritto in quel mondo per poterlo vivere pienamente ed amarlo; ciò vale per il lettore come per l'autore.

CAPIRE I POETI, PER POTERLI AMARE, LEGGERE E POI PER CHI SCRIVE (FORSE) DIRE A SE' STESSI CON ONESTA' INTELLETTUALE SE CIO' CHE HA MESSO NERO SU BIANCO SIA POESIA O SEMPLICE TRASCRIZIONE DI SENTIMENTI FATTA IN BUONA FEDE MA LONTANA DAL VERO UNIVERSO DEI POETI.

"PER CAPIRE I POETI" Per capire i poeti devi andare nel vuoto e dividerne il senso contraddicendo te stesso la logica, lo spazio, il tempo. Per capire i poeti è indispensabile sognarli tradirli, scriverli e riscriverli poi fare a pezzi le pagine e conservare il sangue versato da ogni parola; è necessario imparare la filosofia della sconfitta, il codice della notte, la lingua del mattino, la matematica del destino. Per capire i poeti bisogna tornare nella stanza degli specchi originali, viverla, amarla, detestarla, fotografarla in controluce separare la tenerezza dal male ricostruire incubi e paure rintracciare desideri incoscienti. Per capire i poeti dovrai portarli nel tuo viaggio alla ricerca infinita del viso che non hai mai incontrato e continuare a cercarlo ovunque: dall'inferno dell'indifferenza al paradiso delle illusioni; dovrai vedere la scomparsa delle primavere sulle colline, innamorarti dell'odiato amore nel poco tempo che ti resta come un fiore privo di stelo, infine scendere nel mare torbido fino al fondale per ritrovare il tuo anello scivolato dal dito, il primo verso scritto e smarrito.

L'Odio – Wislawa Szymborska

Guardate com'è sempre efficiente, / come si mantiene in forma / nel nostro secolo l'odio. / Con quanta facilità supera supera gli ostacoli. / Come gli è facile avventarsi, agguantare.

Oh, quegli altri sentimenti – / malaticci e fiacchi! / Da quando la fratellanza / può contare sulle folle? / La compassione è mai / arrivata per prima al traguardo? / Il dubbio quanti volenterosi trascina? / Lui solo trascina, che sa il fatto suo.

Capace, sveglio, molto laborioso. / Occorre dire quante canzoni ha composto? / Quante pagine ha scritto nei libri di storia? / Quanti tappeti umani ha disteso / su quante piazze, stadi?

Diciamoci la verità: / sa creare bellezza / Splendidi i suoi bagliori nella notte nera / Magnifiche le nubi degli scoppi nell'alba rosata. / Innegabile è il pathos delle rovine / e l'umorismo grasso / della colonna che vigorosa le sovrasta.

È un maestro del contrasto / tra fracasso e silenzio / tra sangue rosso e neve bianca. / E soprattutto non lo annoia mai / il motivo del lindo carnefice / sopra la vittima insozzata.

In ogni istante è pronto a nuovi compiti. / Se deve aspettare aspetterà. / Lo dicono cieco. Cieco? Ha la vista acuta del cechino / e guarda risoluto al futuro. / – lui solo.